Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

LA CRISI DEI « PARENTI » E' RISOLTA, MA LA CRISI DI ROMA RIMANE

Respinte le dimissioni dei tre liberali per mascherare il fallimento della Giunta

Il voto contrario della Lista cittadina motivato da Natoli in una serena requisitoria
I « ribelli » soggiacciono al ricatto politico - Solitarie lodi di Rebecchini a se stesso

E' primo atto della illusoria soluzione della crisi capitolina è stato compiuto. La falsa maggioranza democristiana, l'unico consigliere liberale presente alla seduta e il solitario rappresentante del gruppo socialdemocratico hanno respinto le dimissioni dell'assessore Storoni e degli altri due assessori liberali — Bozzi e Lupinacci — che avevano rassegnato il mandato in segno di solidarietà con il collega di gruppo. La Giunta, che aveva posto la questione di fiducia su un ordine del giorno sottoscritto dal d.c. Carrara, dal liberale De Courten e dal socialdemocratico Farina, ha avuto 41 voti favorevoli e 24 contrari. Non sembra, come è accaduto la volta scorsa, che fra i d.c. si siano avute defezioni.

Questa sera, l'assemblea tornerà a riunirsi per passare al secondo atto della crisi capitolina: la votazione della famosa variante al piano 141 della via Appia Antica, sulla quale la « frazione » democristiana ingaggiò la battaglia contro Storoni. E' previsto, nel programma di accordi che i « pateranno allo svolgimento delle corso degli agitati conciliaboli di queste settimane, che i democristiani abbasseranno bandiera anche su questa questione, giacchè la « nuova » deliberazione che verrà posta in votazione nella seduta di oggi altro non sarà se non la copia esatta, identica di quella che fu respinta non solo dai consiglieri della Lista cittadina, dal socialdemocratico Farina e dai consiglieri della destra missina, ma anche dalla balda « frazione » democristiana.

Quale che sarà, tuttavia, l'atteggiamento dei consiglieri democristiani nei confronti della variante Storoni al piano 141 della via Appia Antica — una variante che non salva affatto l'integrità paesistica della monumentale strada romana — nessuno potrà convincersi che la crisi è stata risolta, perchè, come ha ancora una volta ribadito il compagno Natoli, la variante al piano 141 non fu che il motivo occasionale della crisi di sostanza che ha investito ed investe tuttora l'Amministrazione Rebecchini, amministrazione fallimentare, che non ha l'appoggio della maggioranza dei cittadini romani.

La stessa seduta di ieri, seduta nervosa anche se non esplosiva, lo ha del resto confermato. Le stesse manifestazioni iniziali della riunione hanno chiaramente denunciato gli artifici di creta ai quali si è ricorsi per rimettere in sesto una barca sfondata.

L'aula è gremita come mai è accaduto, forse, da qualche anno a questa parte. Gremitissimo il settore d.c. (perfino il calciatore Amadei, il redivivo Vinci e numerosi altri abituali assenteisti sono presenti); quasi al completo il gruppo della Lista cittadina e gli altri settori del Consiglio. Le tribune del pubblico sono al completo. Sui banchi della Giunta assenti, naturalmente, i dimissionari liberali. Il solo consigliere De Courten rappresenta il gruppo del PLI, giacchè Cattani, presente in aula, preferisce sedere fra le tribune del pubblico, intendendo dividere, evidentemente, le sue responsabilità da quelle ufficiali di partito.

Alle 22 seadute, il *Sindaco* si leva in piedi nel silenzio dell'assemblea, per pronunciare la sua dichiarazione ufficiale. Legge lentamente un foglio ciclostilato attribuendo solo « a un comprensibile stato d'animo » le dimissioni « irrevocabili » dell'assessore Storoni. In aula si mormora ironicamente, mentre il Sindaco prosegue dando lettura della lettera consegnata il 21 ottobre con la quale il segretario del PLI Malagodi comunicò le dimissioni di Bozzi e Lupinacci.

La lettera è sostanzialmente tenera e formalmente ossequente. Ciononostante, è interessante rilevare come Bozzi e Lupinacci, dopo aver accennato alle conversazioni fra Rebecchini e Malagodi, proclamino chiaramente « la necessità di un ampio chiarimento ». Il Sindaco conclude invitando il Consiglio a respingere le dimissioni, oltre che per ragioni di cortesia, « per motivi di più alto interesse cittadino », e pone sulla relativa votazione la questione di fiducia.

Non appena termina di parlare, il Sindaco indica il consigliere *Carrara* (d.c.) che ottiene la parola prima di averla chiesta. Ma tutto si spiega, poichè Carrara è incaricato di presentare un gelido ordine del giorno, sottoscritto anche dal liberale De Courten e dal socialdemocratico Farina (proprio lui: quello che votò contro la variante Storoni!), col quale si invitano gli assessori dimissionari a riprendere il loro posto.

La questione è messa a fuoco dal compagno *Natoli*, che si leva a parlare fra l'attenzione vivissima dell'assemblea, esprimendo prima di tutto la sua sorpresa per le dichiarazioni goffe del Sindaco e di Carrara, per i quali tutto si riduce a una questione « tecnica ». Natoli ridicolizza questa posizione ricordando i colloqui affannosi di questi 26 giorni di trattative, le polemiche di stampa, la mobilitazione in grande stile delle segreterie dei partiti in contrasto. Lo stesso « Quotidiano » — ricorda Natoli — ha definito la crisi un « poco opportuno caso politico » ed ha scritto che l'« accordo raggiunto (fra i "parenti" per la ripresa della collaborazione - N.d.R.) dovrà servire come base per la comune azione amministrativa ».

Altro che voto tecnico, dunque! Dopo aver affermato che il Sindaco non può essere in grado di smentire queste cose, nè negare l'esistenza di questi documenti, che svuotano le possibilità di intervento del Consiglio in una questione che lo riguarda così da vicino, Natoli rileva che la prassi normale avrebbe voluto che si presentasse al Consiglio una nuova variante e su questa discutere e decidere. Ma ciò, evidentemente, non si è voluto perchè i dirigenti dei partiti apparentati si sono preoccupati di rabberciare le cose alla meglio col solo proposito di eludere la sostanza della questione, che si trova al fondo del voto sulla variante al 141, anche se nessuno dei consiglieri di maggioranza osa dire oggi come stanno effettivamente le cose e preferisce tacere; come il consigliere Ceroni — dice Natoli — fattosi silenzioso dopo che il vice-segretario del PLI ha protestato presso la direzione del « Messaggero » per un aspro attacco da lui rivolto alla disfunzione che regnerebbe negli assessorati diretti dai liberali.

Il voto al 141 — dice Natoli mentre Ceroni da segni di nervosismo — è stato l'elemento occasionale della crisi capitolina, che non a caso, per la terza volta, è scoppiata intorno ai problemi urbanistici della città e non certo per l'esasperata suscettibilità dell'avvocato Storoni, come il Sindaco vorrebbe far intendere. La questione è vecchia. La situazione urbanistica è oggi mutata? Niente affatto; semmai, oggi si possono notare segni evidenti di peggioramento intorno ad una materia scottante, che denuncia ancora una volta la carenza di una politica e di una amministrazione fondate su una minoranza del corpo elettorale.

Per questo motivo di fondo, soprattutto, la Lista cittadina ha approvato il documento col quale si propone l'unione di uomini di ogni parte per dar vita a un'Amministrazione che si impegni su un programma minimo di emergenza prescindendo da posizioni di parte e anche di principio, nello spirito del nostro schieramento, nato sulla più larga base di unità. Spero — conclude Natoli — che la discussione porti a una chiarezza maggiore nella situazione capitolina. Circa il nostro atteggiamento sulle dimissioni degli assessori liberali, non vi possono essere dubbi: non possiamo aver fiducia nell'attuale Giunta e nell'attuale maggioranza capitolina.

L'intervento di Natoli suscita grande impressione nell'assemblea. Il gruppo di maggioranza appare imbarazzato e colpito.

GIGLIOTTI si leva subito per rilevare come gli attacchi rivolti da Ceroni all'insufficienza degli assessori liberali nell'espletamento delle loro funzioni, costituiscano una questione pregiudiziale, sulla quale sarebbe stato bene avere un chiarimento.

E CERONI cerca di chiarire gli interrogativi a lui rivolti da Natoli e Gigliotti. Ma lo fa con calma sforzata, col tono amaro di chi sente di dover giustificare la propria capitolazione. Il silenzio — dice — non gli sarebbe stato imposto da nessuno, tanto più che il suo voto non aveva affatto un significato politico. Se poi tutto si è trasformato in questione politica, ciò si deve alla Lista cittadina. Il che gli impone di mutare atteggiamento, visto che non è permesso avere dissensi di carattere « tecnico » e considerato che la Giunta ha posto la questione di fiducia (ma anche Storoni aveva posto la questione di fiducia!). Prendete il voto come un atto di resa — dice tristamente Ceroni — ma a questo mi ci avete costretto (o meglio, ce lo hanno costretto).

Ormai, le posizioni sono abbastanza chiaramente delineate e si attende il voto da un momento all'altro. Ma prima di giungere al voto si hanno ancora dichiarazioni di LOMBARDI (d.c.), AVALLONE (mon.) e GRISOLIA (L.C.), il quale polemizza efficacemente con Lombardi.

Quindi, il SINDACO sente il bisogno di rispondere a Natoli, cercando una scappatoia alla proposta della Lista cittadina. E per giustificare il suo rifiuto di prendere in considerazione le proposte dell'Opposizione, non trova di meglio che di esaltare l'operato della Amministrazione da lui presieduta dal 1947 ad oggi, prova clamorosa, viceversa, del suo fallimento completo.

Dopo di che, si vota a scrutinio segreto col risultato che si è detto. Stasera, seduta alle 21,30.

— Questa è la cosa più importante: che sia tornata a brillare tra noi la fiducia reciproca.

Il riso degli speculatori

Dopo ventisei giorni di trattative, all'ombra delle categoriche decisioni delle segreterie nazionali dei partiti e con l'estremo ricatto del voto di fiducia, i « parenti » hanno finalmente risolto la crisi capitolina. Uno dopo l'altro, a testa china, i consiglieri ribelli si sono recati all'urna e hanno votato « sì », recitando il « mea culpa » appena affogato nella segretezza del voto: la « ragion di Stato » ha prevalso.

Ha votato « sì » la maggioranza, ad un ordine del giorno illustrato con voce incolore dal capogruppo dc, che ha sostenuto la sostanza tecnica della crisi: una crisi che nella sua lunga gestazione ha registrato l'intervento dei massimi dirigenti politici del quadripartito, violente polemiche sul funzionamento di alcuni assessorati, la redazione di un documento politico che stabilisce come si debba amministrare Roma, due « questioni di fiducia ». Per tutta la serata i consiglieri di maggioranza hanno cercato di arrampicarsi sugli specchi; hanno subito in silenzio la serena requisitoria di Natoli, non riuscendo a nascondere il loro disagio. Infine, il sindaco non ha saputo resistere e, in un patetico finale, lamentando con le lacrime agli occhi che nessuno lo avesse fatto prima di lui, ha cercato di controbattere le accuse di fondo dell'Opposizione sul fallimento della sua settennale gestione, proclamando di aver fatto « più del suo dovere ». Ma neanche i suoi colleghi di Giunta hanno osato tributargli un applauso.

In verità, il senso di questa crisi e della sua disperata soluzione, sta proprio nelle ultime parole di Rebecchini, nella solitaria lode del sindaco a se stesso. La crisi dei « parenti » è risolta, ma la crisi di Roma rimane, e rimane in tutta la sua tragica realtà. Rimangono i 119 miliardi di deficit del bilancio, rimangono le 37 mila famiglie che vivono in abitazioni improprie, rimangono le disastrose situazioni delle aziende comunali, rimangono le condizioni sempre più drammatiche delle scuole, rimane la pessima situazione idrica di molti quartieri. Rimane, soprattutto, il caos dell'edilizia, lo sfrenato incalzare dell'« immonda speculazione sulle aree ».

Proprio di qui, dall'urbanistica, ha preso le mosse la crisi e, dietro le urne nelle quali ieri sera essa veniva risolta, traspariva sinistro il riso degli speculatori. Ed è per questo che, in realtà, la crisi non sarà veramente risolta finchè non si cambierà la politica che ha portato alla crisi tutti i settori della vita cittadina.

Oltre il voto supino della maggioranza, rimane valida la proposta della Lista cittadina di una nuova amministrazione di uomini capaci, che affronti i problemi drammatici di Roma e li avvii a soluzione. Quest'appello — dinanzi al quale la maggioranza non ha saputo che chiudersi in un imbarazzato silenzio — hanno accolto e compreso i romani, che sprezzanti delle « ragioni di Stato », vogliono solo il bene della loro città.

g. c.

Mariannina Galassi, la centenaria che ai tempi della sua gioventù fu una applaudita cantante lirica e che ora rischia di morire in un dormitorio pubblico perchè strattata dalla sua abitazione in via Castelfidardo, ha ottenuto ancora qualche settimana di respiro. Lo stratto che doveva esser eseguito ieri, è stato prorogato a dopo le feste

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Chiesti trent'anni di reclusione per l'infanticida Liliana Biagi

Il rappresentante dell'accusa sostiene la sanità di mente dell'imputata, ma le riconosce le attenuanti generiche — Oggi la sentenza

Liliana Biagi, la donna che soffocò tre sue creature appena nate e ne conservò per anni i cadaverini, nascondendoli in un armadio, ha ascoltato ieri mattina, a testa bassa, apparentemente tranquilla, la requisitoria del P.M., nella penultima giornata del processo a suo carico che si sta celebrando dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Tangari. Il P.M. ha chiesto per lei la condanna a trent'anni di reclusione per triplice omicidio, con la diminuente delle attenuanti generiche, più due anni di reclusione per tentata soppressione del corpicino di uno dei bimbi, in correità con la domestica Maria Pierfederici. La requisitoria del dottor Bruno — lo stesso P.M. d'udienza che rappresentò l'accusa al processo contro Silvano Muto, per l'affare Montesi — è stata lunga e minuziosa. Il dott. Bruno ha sostenuto che Liliana Biagi, nel commettere il suo orrendo crimine, non fu mossa dall'intendimento di salvaguardare il suo onore, perchè, avendo già un figlioletto, il piccolo Claudio, senza essere sposata, non aveva motivo di preoccuparsi per la sua reputazione. Per il dott. Bruno, Liliana Biagi ebbe un solo movente nel commettere il suo orrendo reato, e fu un movente abbietto: quello di salvare la sua relazione con l'amante.

« I reati commessi dall'imputata — ha proseguito il P.M. — dovrebbero essere puniti con una condanna a sessant'anni di reclusione e cioè, secondo il principio della riduzione in uso nella Repubblica italiana, all'ergastolo. Tuttavia, data la personalità complessa di Liliana Biagi e poichè ella non ha esitato a compiere gravi sacrifici pur di allevare il suo primo bambino, Claudio, ritengo che le si possano concedere le attenuanti generiche e che si possa ridurre la pena a trenta anni di reclusione, più due anni di reclusione per tentata soppressione di cadavere ».

Per la domestica Maria Pierfederici, che consigliò alla Biagi di bruciare il corpicino di uno dei suoi figlioletti uccisi e volle aiutarla nel tentativo non riuscito, il P.M. ha chiesto due anni di reclusione, interamente condonati. Oggi si avrà la sentenza.

Gli scalpellini iniziano l'agitazione per il contratto

Gli scalpellini, con la sospensione del lavoro a cottimo e degli straordinari avvenuta nella giornata di ieri in tutte le aziende della categoria, hanno iniziato la loro azione per l'aumento minimo di 10 lire l'ora e per il rinnovo del contratto.

Qualora gli industriali non recedessero dalla loro intransigenza, gli scalpellini effettuerebbero un primo sciopero di 24 ore venerdì prossimo.

Gli scalpellini si riuniranno in Assemblea domani, nei locali della Camera del Lavoro.

I postelegrafonici in agitazione per gli aumenti

Il personale postelegrafonico addetto alla raccolta e allo smistamento dei valori e della corrispondenza ha eletto un Comitato di agitazione per ottenere l'aumento minimo di 5 mila lire. Da domani i lavoratori si limiteranno allo svolgimento delle sole mansioni previste dal regolamento. Si è giunti a questa decisione in seguito al rifiuto dell'Amministrazione di accogliere le richieste del Sindacato circa la corresponsione delle nuove diarie nell'aliquota concordata un anno addietro.

I postelegrafonici romani si riuniranno in assemblea generale domani.

Manovra all'ATAC

(Continuazione dalla 1. pagina)

dopo cinque anni, all'ATAC 21 milioni complessivi, mentre, come si è detto, « l'acquisto per noleggio » giunge alla cifra di 38 milioni. Sottoponiamoci, adesso ad un'altra operazione, semplice anche questa: 38 milioni meno 21 milioni dànno una differenza di 17 milioni che le ditte private intascherebbero, per ogni vettura. Ed eccoci all'operazione conclusiva, una moltiplicazione dei 17 milioni per le 120 vetture « noleggiate »: il risultato è di due miliardi e 40 milioni che le tre ditte, nel giro di cinque anni, incasserebbero come guadagno netto.

Stupefacente appare, alla luce di questi retroscena, la dichiarazione dell'assessore L'Eltore resa nel luglio scorso. L'assessore al tecnologico disse:

« L'amministrazione provvederà alla costituzione in un'unica commissione delle due commissioni consiliari del tecnologio e dell'avvocatura... L'anzidetta commissione dovrà formulare proposte al Consiglio circa l'entità dei conferimenti patrimoniali che il comune dovrà inscrivere nel prossimo esercizio per il rinnovamento e ammodernamento dei servizi aziendali (si riferisce, naturalmente, all'ATAC - n.d.r.). *La Giunta e l'azienda predisporranno, entro il 13 dicembre 1954, un piano di ordinamento e di ammodernamento dei servizi dell'ATAC ».*

Quando L'Eltore faceva questa dichiarazione, già si tesseva la trama dell'attuale operazione. Non siamo ancora giunti a dicembre e già vediamo che cosa intende la Giunta comunale di Roma per « l'ordinamento e ammodernamento dei servizi dell'ATAC ».

Le interrogazioni di Natoli

Ecco il testo delle due interrogazioni urgentissime presentate dal compagno Natoli sul noleggio delle vetture:

« Il sottoscritto interroga il Sindaco di Roma per conoscere se risponda a verità che la Giunta municipale fin dal marzo u.s. e poi, di nuovo, nel settembre ha rivolto viva sollecitazione alla direzione dell'ATAC affinchè questa iniziasse trattative con ditte private al fine di noleggiare un elevato numero di autobus, con impegno successivo di acquisto;

« e nel caso affermativo, per conoscere come mai una operazione di così vasta mole venga condotta alla insaputa della Commissione Speciale per il riordinamento dei servizi dell'ATAC, e in contrasto con principi programmatici adottati dal Consiglio Comunale nella seduta del 28, 29, 30 luglio u.s. ».

* * *

« Il sottoscritto interroga il Sindaco per conoscere i motivi per i quali egli non abbia creduto opportuno fino alla data odierna convocare le Commissioni dell'Avvocatura e del Tecnologico, affinchè esse, costituite in unica Commissione, presieduta dal Sindaco, potessero adempiere entro la data fissata del 15 p.v., al mandato loro affidato dal Consiglio Comunale in ordine allo studio di provvedimenti finanziari per un piano di riordinamento e ammodernamento dei servizi dell'azienda ».

PAUROSO CROLLO IN VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

Un ampio cornicione e un balconcino precipitano dall'alto di uno stabile

Per puro caso non si lamentano vittime — Fracassati un triciclo e la vetrina di un negozio — La strada è stata sbarrata al traffico

Un pauroso crollo si è verificato verso le ore 20 di ieri nell'edificio posto ad angolo tra via San Marco e via delle Botteghe Oscure.

Una quindicina di metri di un ampio cornicione, sorretto da sostegni di travertino, che corre lungo tutto lo stabile, si sono improvvisamente abbattuti al suolo. Si è trattato della caduta rovinosa di pesante materiale, che ha travolto nel suo passaggio il balcone dello appartamento della duchessa Olimpia Muti Bussi, domiciliata nel palazzo, e poi, appesantito anche dalle macerie del terrazzino, si è abbattuto dinanzi al negozio di vini e liquori della ditta Pace, in via delle Botteghe Oscure 10.

Massa di pietra e calcinacci del peso di diversi quintali hanno colpito, con la forza loro venuta dalla caduta, il triciclo del garzone della ditta, lasciato accosto al marciapiedi, e lo hanno letteralmente stritolato, riducendolo ad un ammasso di ferri contorti. Frammenti di sasso, proiettati per il contraccolpo contro le vetrine del negozio, le hanno mandate in frantumi.

Tanto rovinio, per un caso veramente fortunato non ha arrecato alcun danno alle persone. Infatti, sul luogo dove si è abbattuta la valanga, al momento dell'incidente non si trovava a passare nessuno. Il garzone della ditta Pace, tornato da una commissione, era disceso pochi secondi prima dal triciclo, rientrando appena in tempo nel negozio.

L'entità del crollo è apparsa subito così ingente, da richiedere l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco, accorsi con il carro attrezzi e l'autoscala, al comando dell'ingegner Bonnelli, qualche minuto dopo il fatto.

I Vigili hanno provveduto a sgomberare il grosso dei detriti e ad effettuare una prima perizia del palazzo, per stabilire se esso sia pericolante e se sia necessario farlo sgomberare. Sembra, da quanto si è potuto apprendere, che per il momento l'edificio in sè non corra pericoli; tuttavia non è escluso che altre parti del cornicione possano crollare da un momento all'altro. In attesa che vengano fatti i necessari lavori di restauro, pertanto, le competenti autorità hanno stabilito che la strada sottostante lo stabile sia sbarrata al traffico. Una più approfondita inchiesta tecnica sarà effettuata nella giornata di oggi.

Cinque famiglie sul lastrico per uno stabile pericolante

Ieri cinque famiglie che abitavano nello stabile di vicolo dei Canale 30, a Trastevere, sono state costretto a sloggiare, per ordine del Comune, giacchè lo edificio è pericolante. Nel complesso circa 25 persone sono state messe sul lastrico e momentaneamente ricoverate in un dormitorio pubblico.

La famiglia Prosperi, composta da 10 persone ha dovuto passare la notte all'aperto.

Cosa si aspetta a dare un alloggio decente a queste famiglie le cui mille richieste all'INA-Casa e all'ICP non hanno mai ottenuto alcun risultato?

Oggi alle 16,30 riunione del comitato federale

Oggi alle ore 16,30 si riunisce in Federazione il Comitato Federale. Ordine del giorno: «Campagna di tesseramento e reclutamento 1955 e problemi dello sviluppo del Partito a Roma e in provincia».

Culle

E' nata ieri Silvia Macchi. Al babbo Palmiro, membro del Comitato esecutivo della Federazione, e alla mamma Isabella giungano le felicitazioni e a la piccina gli auguri dell'*Unità* e della Federazione.

Annalisa è giunta la mattina del 7 novembre ad allietare la casa dei compagni Lina ed Aldo Racanella. Felicitazioni ed auguri dal nostro giornale e dalla Sezione Appio.

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

In fin di vita un operaio precipitato da dieci metri

Lavorava su un ponte privo di sostegni

Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto poco prima delle 16 di ieri: un operaio, Antonio Conciatori, di 25 anni, abitante alla stazione di Artena, è precipitato da una impalcatura alta circa dieci metri, priva delle regolamentari traverse di sostegno, producendosi gravissime ferite.

L'operaio stava lavorando per conto dell'Impresa Danilo Delle Monache, che ha l'appalto di alcuni lavori nell'interno del Ministero dei Lavori Pubblici. Il lavoro era ripreso da poco nel cantiere ed egli era salito sull'alta impalcatura per intonacare un muro. Ad un tratto una tavola sconnessa gli faceva perdere l'equilibrio ed egli precipitava, con un urlo di terrore, nel vuoto.

Immediatamente accorrevano tutti gli operai del cantiere per prestare aiuto al loro compagno infortunato. Il Conciatori giaceva sanguinante su un mucchio di sabbia.

Il Conciatori è stato adagiato su un'auto di passaggio e trasportato d'urgenza all'ospedale Policlinico. Nonostante le gravi lesioni da lui riportate, i medici non disperano di salvarlo.

Domani attivo provinciale FGCI per il tesseramento

Domani alle ore 19 nei locali della Federazione Giovanile, Convegno generale dell'attivo della FGCI di Roma per il lancio della campagna di tesseramento 1955. Relatore il compagno Aldo Giunti.

Minaccia di scoppiare una bombola al « Righi »

Ieri mattina nella succursale del Liceo Righi, in via Brenta una bombola di ossigeno ha rischiato di scoppiare per un ritorno di fiamma. Gli studenti sono stati presi dal panico per qualche istante, ma fortunatamente nessun incidente si è verificato.

E' avvenuto che, mentre un operaio stava saldando alcuni tubi per l'impianto di riscaldamento in un locale vicino alle aule, un ritorno di fiamma alla « lampada » ha minacciato di propagarsi alla vicina bombola. L'operaio ha dato immediatamente l'allarme.

L'Amministrazione provinciale, da cui il liceo dipende, ha disposto che i lavori vengano effettuati nelle ore in cui l'istituto è vuoto.

E' morto il compagno Alessandro Marchini

E' deceduto questa notte, nella clinica « Latina », dopo lunga malattia, il compagno Alessandro Marchini, della sezione di Monteverde Vecchio, iscritto al Partito dalla sua fondazione.

Ai figli, compagni Alfio e Alvaro, agli altri parenti giunga le commosse espressioni del fraterno cordoglio della redazione e dell'amministrazione dell'*Unità*

Arrestato un diciottenne per la rapina sulla Cassia

La Squadra Mobile dell'Aquila ha tratto in arresto ieri il diciottenne Antonio Sabatini calabrese, sorpreso al volante di un'automobile targata Roma e presumibilmente rubata, sulla quale si trovava anche una giovane donna. Si presuppone che il Sabatini sia uno degli autori della rapina compiuta il 4 novembre scorso ai danni del proprietario del ristorante « Dal Romagnolo », sulla via Cassia.

Nella giornata di oggi, si avrà un confronto tra l'arrestato e [illegible] per giungere ad un [illegible] riconoscimento.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 9 novembre** (313-52). S. Salvatore. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 47, femmine 56. Morti: maschi 23, femmine 17. Matrimoni trascritti: 93.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 10,3, massima 17,1. Si prevede cielo perturbato.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Programma nazionale:** ore 18,15 Pomeriggio musicale; ore 21 « La barca dei comici » operetta di A. Cuscinà. - **Secondo programma:** ore 20,30 Chi li ha visti?; ore 22 Telescopio. - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto di ogni sera; ore 21,20 L'operetta di Gioacchino Rossini. - **TV:** ore 18,15 Entra dalla comune; ore 21 « La casa delle tre ragazze » operetta di F. Schubert.

— **Teatri:** « Palummella zompa e vola » all'Eliseo; L'Opera dei burattini di M. Signorelli; « I piccoli di Podrecca » all'Orione; « La buona moglie » al Ridotto Eliseo.

— **Cinema:** « Il seduttore » al Bernini; « Le avventure di Peter Pan » al Colosseo; « Carosello napoletano » al Corso; « Terza liceo » al Delle Terrazze; « Barriera invisibile » all'Edelweiss; « Due soldi di speranza » all'Espero; « Il grande caldo » all'Europa, Metropolitan, Smeraldo; « Il conquistatore del Messico » al Flaminio; « Allegro squadrone » al Giulio Cesare; « L'amante indiana » al Novocine.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **All'Università Popolare** (Collegio Romano). Oggi parleranno: alle ore 18, la Prof.ssa Giovanna Dompè, su: « I problemi psicologici della donna moderna »; ed alle ore 19, Omero Castellani, su: « Viaggio nel mondo degli insetti: 1) Coleotteri: costumi, utilità e danno ». Proiezioni.

— **Associazione artistica internazionale** (via Margutta 54). Domani alle ore 17, avrà luogo una conferenza stampa. La delegazione dell'Unione Donne Italiane di recente tornata da un viaggio in Cina parlerà su « Donne nuove nella Cina popolare ».

VARIE

— **La Direzione della Mostra della « Scandinavian Express » Ferrovie Lillipuziane con sede al Largo Argentina n. 6, concede agli iscritti all'ENAL la riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso del costo di L. 200 a presentazione della tessera, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.**

Colto da malore al volante urta contro un muro e muore

La vittima aveva sessantanove anni — L'incidente è avvenuto all'altezza di Ponte Sublicio

Un episodio profondamente pietoso e del tutto inconsueto si è verificato ieri mattina all'altezza di Ponte Sublicio. Un anziano signore è stato colto da un grave malore mentre guidava la sua auto. Poco più tardi il poveretto è deceduto all'ospedale Fatebenefratelli ove era stato trasportato.

Il signor Renato Marchesi, di 69 anni, abitante in via Vespasiano 56, era uscito di casa per tempo al fine di sbrigare alcuni affari. Dovendo raggiungere numerosi luoghi della città lontani l'uno dall'altro egli ha creduto opportuno servirsi della « 1100 » del figlio.

Malgrado l'età piuttosto avanzata, il signor Marchesi era ancora prestante, per cui con assoluta tranquillità si è seduto al volante dell'auto.

Improvvisamente, come abbiamo detto, un malore lo ha paralizzato facendogli perdere il controllo della macchina.

Dopo aver sbandato paurosamente, la « 1100 » è finito contro il muro fracassandosi. I passanti hanno vissuto alcuni attimi di terrore alla vista dell'auto impazzita: fortunatamente però nessun ferito si deve lamentare.

Soccorso e accompagnato all'ospedale, il signor Marchesi si è spento poco dopo.

Domani l'Unità pubblicherà una pagina dedicata alle conseguenze che avrebbe a Roma l'aumento dei fitti proposto dal governo.

Nella pagina sarà pubblicato un articolo dell'on. Piero Montagnani.

Amici! Compagni

Preparate la diffusione, prenotate le copie.

Ecco i primi impegni: i giovani di Prati: 50 copie. Trionfale 250. S. Lorenzo 300. M. Sacro 150. Campitelli 150. Ludovisi 100. Casalbertone 200. Torpignattara Garbatella, Trastevere, Quadraro, P. Parione, Centocelle ed altre sezioni hanno preparato grandi sorprese.

CONVOCAZIONI

Partito

Elettrici. [illegible]

Albergo e mensa [illegible]

Partigiani della Pace

Il Comitato Provinciale [illegible]

Sindacali

Metallurgici [illegible]

ANPI

Oggi alle ore 19 [illegible]

F.G.C.I.

Si ricorda a tutti i circoli [illegible]

Amici dell'Unità

[illegible]

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11,10: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13,15: Album musicale - Nell'intervallo comunicati commerciali — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Edmundo Ros e la sua orchestra — 18: Orchestra Fragna — 18,30: Questo nostro tempo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Orchestra Melodica diretta da William Galassini - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriga - La barca dei comici — 21: Organo da teatro — 21: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — 9 [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

Leggete Rinascita

OGGI Corse alle Capannelle

PREZZO — La più grande organizzazione per la vendita di BORSETTE - BORSE VALIGIE - PELLICCERIA — FUNARO a S. Silvestro — Espone le ultime NOVITA' 1955 — QUALITA'

COME SEMPRE E' VOSTRO INTERESSE PREFERIRCI PER OGNI ACQUISTO